

Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

Le schede progettuali e gli schemi grafici del Piano d'Area del Po tratto torinese

Il Piano d'Area prevede all'Art. 4.1 specifici strumenti attuativi fra i quali sono compresi in particolare le "schede progettuali". In dettaglio l'art. 4.1 del Piano indica quanto segue:

1. Ai fini della gestione delle azioni di tutela e valorizzazione della fascia fluviale, il Piano prevede:
 - a) Piani di settore, in particolare il Piano di regimazione delle acque e di sistemazione delle sponde, di cui all'art. 4.1.1;
 - b) Ambiti di Integrazione Operativa (A1, AM, A2, A3) di rilievo regionale, comprendenti ampi tratti della fascia fluviale, anche esterni all'area protetta, ma ad essa correlati;
 - c) schede progettuali, corredate da schemi grafici illustrativi in scala 1/10.000.
2. Il Piano individua gli Ambiti di integrazione operativa nei quali è opportuno assicurare, anche mediante appositi progetti regionali, il coordinamento e l'integrazione di azioni ed interventi diversi facenti capo a soggetti e settori di competenza diversi ed interagenti:
 - * A1 per il tratto Faule-Moncalieri
 - * AM per il tratto Moncalieri-Chivasso
 - * A2 per il tratto Crescentino-Casale
 - * A3 per il tratto Casale-Bassignana

In tali ambiti, ai fini di una efficace tutela e valorizzazione dei siti e delle risorse, è necessario approfondire e specificare le valutazioni e le scelte del Piano anche alla luce di analisi più specifiche e dettagliate. Al fine di facilitare il processo attuativo ed i necessari accordi programmatici tra i soggetti interessati, tali ambiti possono articolarsi in "sub-ambiti di concertazione operativa", quali quelli già individuati dal Piano per l'ambito A1. Il Piano definisce i termini di riferimento per assicurare l'operatività integrata nei suddetti ambiti, e, più precisamente, i campi d'applicazione e di operatività, i principali problemi da affrontare, gli obiettivi da perseguire e gli indirizzi progettuali da seguire nel quadro delle norme generali stabilite per tutta la fascia fluviale; i termini di riferimento sono sinteticamente esposti negli articoli che seguono.

3. Il Piano individua ambiti nei quali gli interventi da effettuare sono coordinati e specificati in relazione alla complessità delle trasformazioni attese e/o alla criticità delle situazioni in atto. Gli interventi e le azioni da compiersi entro detti ambiti sono individuati nelle apposite schede progettuali (1-16), corredate da schemi grafici illustrativi in scala 1/10.000, poste in calce alle presenti norme. Tali schemi grafici costituiscono cartografia di riferimento e di dettaglio nel caso si riscontrino discrasie con le tavole in scala 1/25.000.

4. Le Schede definiscono per ciascun ambito:

- a) gli interventi direttamente realizzabili, purché conformi alle indicazioni delle schede stesse ed alle indicazioni localizzative dei relativi schemi grafici;
- b) gli interventi soggetti a studio di verifica di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 4.2.

5. Le indicazioni delle schede progettuali e degli schemi grafici di cui al comma 3 possono essere variate, senza che ciò costituisca variante al Piano, ai fini di una migliore aderenza alle situazioni effettivamente in atto, di una più efficace rispondenza agli obiettivi progettuali o della più razionale fattibilità economica degli interventi, sulla base di adeguate motivazioni e di approfondimenti analitici e progettuali, purché:

- a) sia garantita la sicurezza idraulica ed idrogeologica, anche alla luce degli approfondimenti indicati dal Piano a tale proposito, nonché delle ulteriori indicazioni dell'Autorità di bacino;



b) siano garantiti gli obiettivi di riqualificazione ambientale, ecologica e paesistica individuati dalle schede progettuali;

c) non sia pregiudicata l'organizzazione complessiva dell'ambito, né i confini del medesimo, soprattutto ai fini della fruibilità e della funzionalità pubblica e con particolare riferimento alla localizzazione di massima delle infrastrutture, degli impianti, delle attrezzature e dei percorsi d'interesse pubblico;

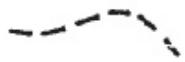
d) siano rispettate tutte le altre norme del Piano, con particolare riferimento alle delimitazioni di cui al Tit. 2 delle presenti Norme.

Le modifiche progettuali che interessino in modo non sostanziale il perimetro, la superficie e la profondità di scavo delle aree estrattive saranno regolate dalle convenzioni di cui all'articolo 3.10 delle presenti norme. Le modifiche progettuali che interessino in modo sostanziale il perimetro, la superficie e la profondità di scavo delle aree estrattive saranno regolate dalle convenzioni di cui all'articolo 3.10 delle presenti norme nel rispetto delle indicazioni del Piano di settore previsto dall'articolo 2 della LR n. 69/78 o di suoi stralci operativi o, fino all'approvazione di questo, da strumenti urbanistici generali o esecutivi di cui all'art. 32 della LR 56/77, adeguati al presente Piano. Questi ultimi potranno altresì prevedere modifiche sostanziali agli spazi pubblici, ai percorsi ed agli impianti.

Le schede progettuali per l'area della Fascia fluviale del Fiume Po sono le seguenti, e sono descritte di seguito:

- 1 - [Comune di Isola S. Antonio](#) (Zone interessate: 7T, 8N1, 9A2)
- 2 - [Comune di Bassignana](#) (Zone interessate: 19A2, 23T, 26A3, 30U1, 31A3)
- 3 - [Comune di Valenza](#) (Zone interessate: 32A2, 36T, 37U1, 38A3, 39A3)
- 4 - [Comune di Casale Monferrato](#) (Zone interessate: 78A2, 80T, 81T, 83N3)
- 5 - [Comune di Casale Monferrato](#) (Zone interessate: 87T, 88T, 89N3, 90A2)
- 6 - [Comune di Chivasso](#) (Zone interessate: 174T, 178N3, 180N3)
- 7 - [Comuni di S.Mauro e Settimo](#) (Zone interessate: 197N3, 199U1, 200A2, 201U2)
- 8 - [Comune di Torino](#) (Zone interessate: 202N2, 204T, 205T, 206N2, 207T, 208T)
- 9 - [Comuni di Torino, Moncalieri e Nichelino](#) (Zone interessate: 211N2, 212T, 214N2)
- 10 - [Comune di Moncalieri](#) (Zone interessate: 220N3)
- 11 - [Comune di La Loggia](#) (Zone interessate: 221T, 221bisT, 223A1)
- 12 - [Comuni di La Loggia e Carignano](#) (Zone interessate: 227A1, 228T, 232A2)
- 13 - [Comune di Carignano](#) (Zone interessate: 235N3)
- 14 - [Comuni di Carignano e Carmagnola](#) (Zone interessate: 235N3)
- 15 - [Comuni di Carignano e Carmagnola](#) (Zone interessate: 239A2, 240A3, 241N1, 243N3)
- 16 - [Comuni di Casalgrasso, Faule e Polonghera](#) (Zone interessate: 252A2, 254T, 255A3, 256A2)

LEGENDA



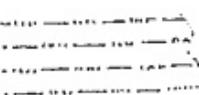
Delimitazione dell'ambito di progetto



Delimitazione degli ambiti dei progetti esecutivi di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico.



Aree da rinaturalizzare, senza modificazioni del suolo, mediante la conservazione o la ricostruzione, in funzione dell'altitudine dei siti, di bosco planiziale, erbido a vegetazione prevalentemente erbacea con arbusti radi, arbusteto, bosco ed arbusteto ripario



Aree atte a favorire il contenimento delle piene, da rinaturalizzare con interventi di rimodellazione del suolo mediante l'asportazione superficiale di ghiaie e sabbie (da effettuare in modo da non oltrepassare la quota di massima escursione della falda freatica), la formazione di fasce di vegetazione riparia e golenale (saliceto, ontaneto, ecc.) e di campi allagabili con vegetazione palustre (canneto, ecc.)



Bacini di cava esistenti da rimodellare mediante la colmataura con inerti naturali prelevati in sito e/o con materiali inerti o inertizzati, accuratamente selezionati, fino al raggiungimento della quota di massima escursione della falda freatica e la successiva ricostituzione di vegetazione riparia e golenale, come indicato nel punto precedente



Acque basse di limitata profondità, da conservare o realizzare mediante l'asportazione di ghiaie e sabbie fino alla profondità di 7 metri dalla quota di massima escursione della falda freatica, con adeguata rimodellazione delle sponde, sia in termini di pendenza, sia in termini di profilatura e di disegno complessivo



Acque profonde, costituite dalle parti residuali dei bacini di cava preesistenti



Parchi urbani esistenti e previsti, da organizzare con gli strumenti urbanistici locali



Percorsi di fruizione ciclopedonale, da integrare nella rete di fruizione prevista dal Piano



Approdi e punti attrezzati di attracco, da segnalare con opportuna segnaletica, in cui sono previsti modesti interventi di rimodellazione spondale e la dotazione di minime installazioni fisse (pali e/o piccoli pontili in legno) per favorire l'attracco, l'ormeggio e la messa in acqua di piccole imbarcazioni leggere (barche da fiume e canoe) e per consentire l'accessibilità alle sponde



Interventi localizzati e mirati per garantire in sicurezza la continuità della navigazione da diporto nonché la migrazione e gli spostamenti della fauna ittica con rimozione degli ostacoli, il ripristino o la costruzione di schivoli adeguati, la formazione di piccole conche (anche solo a manovra manuale non assistita), sistemi di trasbordo assistito (se in connessione con attracchi realizzati a monte ed a valle dell'ostacolo). Predisposizione di opportuna segnaletica



Centri didattici per l'educazione naturalistica in stretta connessione con l'ambiente fluviale, da realizzare mediante il riuso di strutture preesistenti ovvero con manufatti tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali" tradizionali, articolati in modo da offrire locali per l'esposizione di materiale didattico, per lo studio dell'ambiente e per l'eventuale pernottamento di piccoli gruppi giovanili (classi scolastiche, boy-scouts, associazioni ecc.), e connessi a percorsi tematici comprendenti piccole attrezzature (caoonni, percorsi schermati e/o coperti) per l'osservazione faunistica (d)



Piccole aree con funzione di campeggio turistico temporaneo non organizzato, in connessione con i percorsi ciclopedonali, dotati di modesta struttura per la ricezione e per i servizi minimi indispensabili, da realizzare con manufatti tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali tradizionali", qualora compresi nella fascia di pertinenza del fiume, con l'esclusione di attrezzature sportive, piscine ed ogni altra installazione fissa, nonché di stuoie asportate interne o di accesso



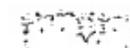
Aree per attività sportive di interesse locale, circoli sportivi, società canottieri, dotate di eventuali attrezzature cne, se ricadono all'interno della fascia di pertinenza fluviale, dovranno essere realizzate con manufatti ed installazioni tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali tradizionali", fatti salvi modesti ampliamenti delle strutture già-esistenti (max 25% della superficie utile)



Aree di servizio attrezzate, per la sosta ed il pic-nic, dotate di panche e tavoli fissi; nel caso siano poste in prossimità di piccoli parcheggi di attestamento veicolare e di attracchi fluviali, potranno essere dotate di una struttura tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali tradizionali" ad uso dell'Ente di Gestione del Parco



Porti natanti, per la connessione fra i circuiti di fruizione delle due sponde, da realizzare secondo modelli tradizionali per l'esclusivo transito di pedoni e ciclisti



Insestimenti di baracche fluviali, esistenti o di nuovo impianto (conformi alla norme di cui all'art. 3.11.3)



Parcheggi per autoveicoli, da realizzare in aree alberate e non asfaltate



Impianti di depurazione comunali o consortili

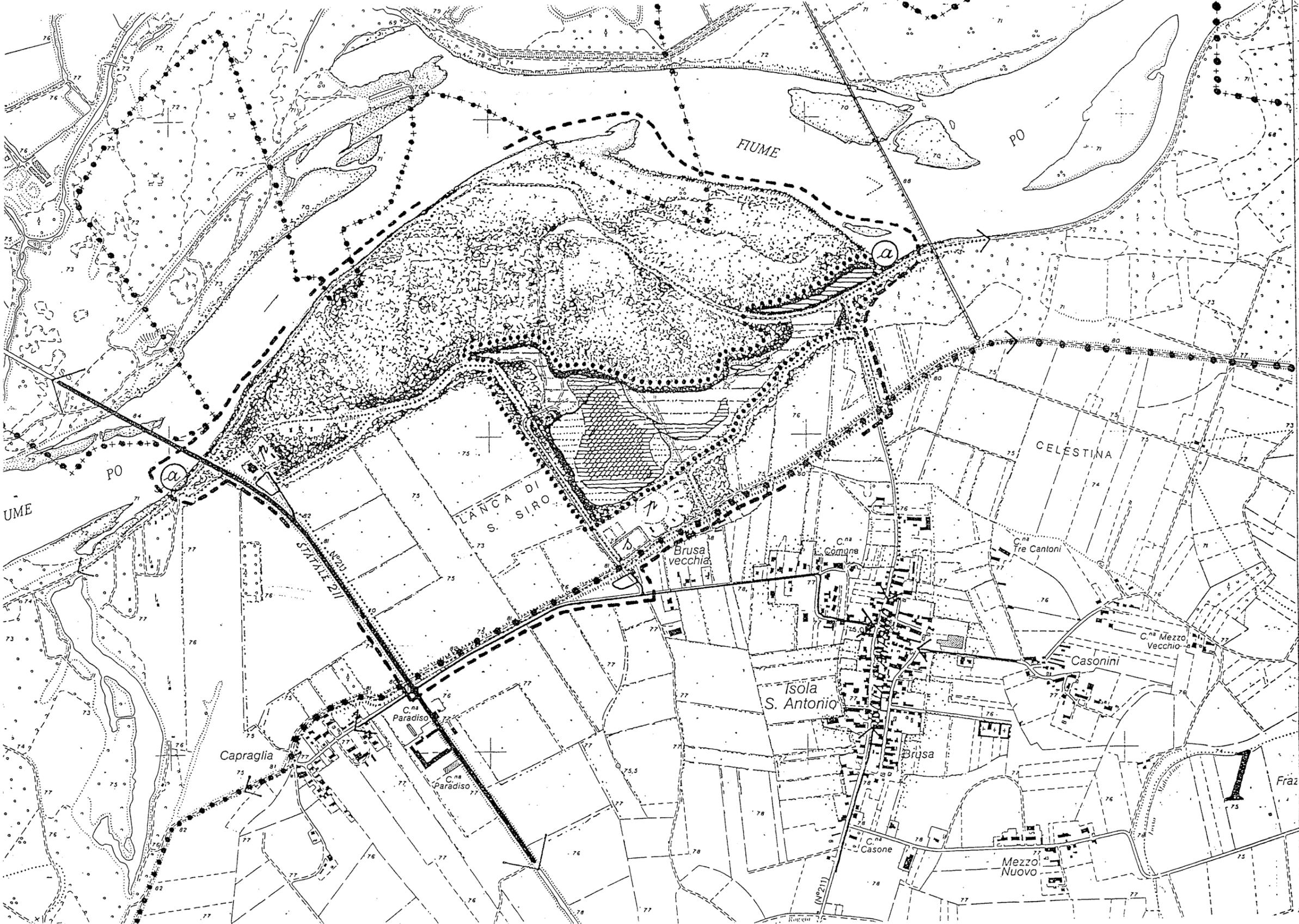


CONFINE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO

Le schede progettuali e gli schemi grafici del Piano d'Area del Po tratto torinese

1 - Comune di Isola S. Antonio (Zone interessate: 7T, 8N1, 9A2)

Legenda Scheda

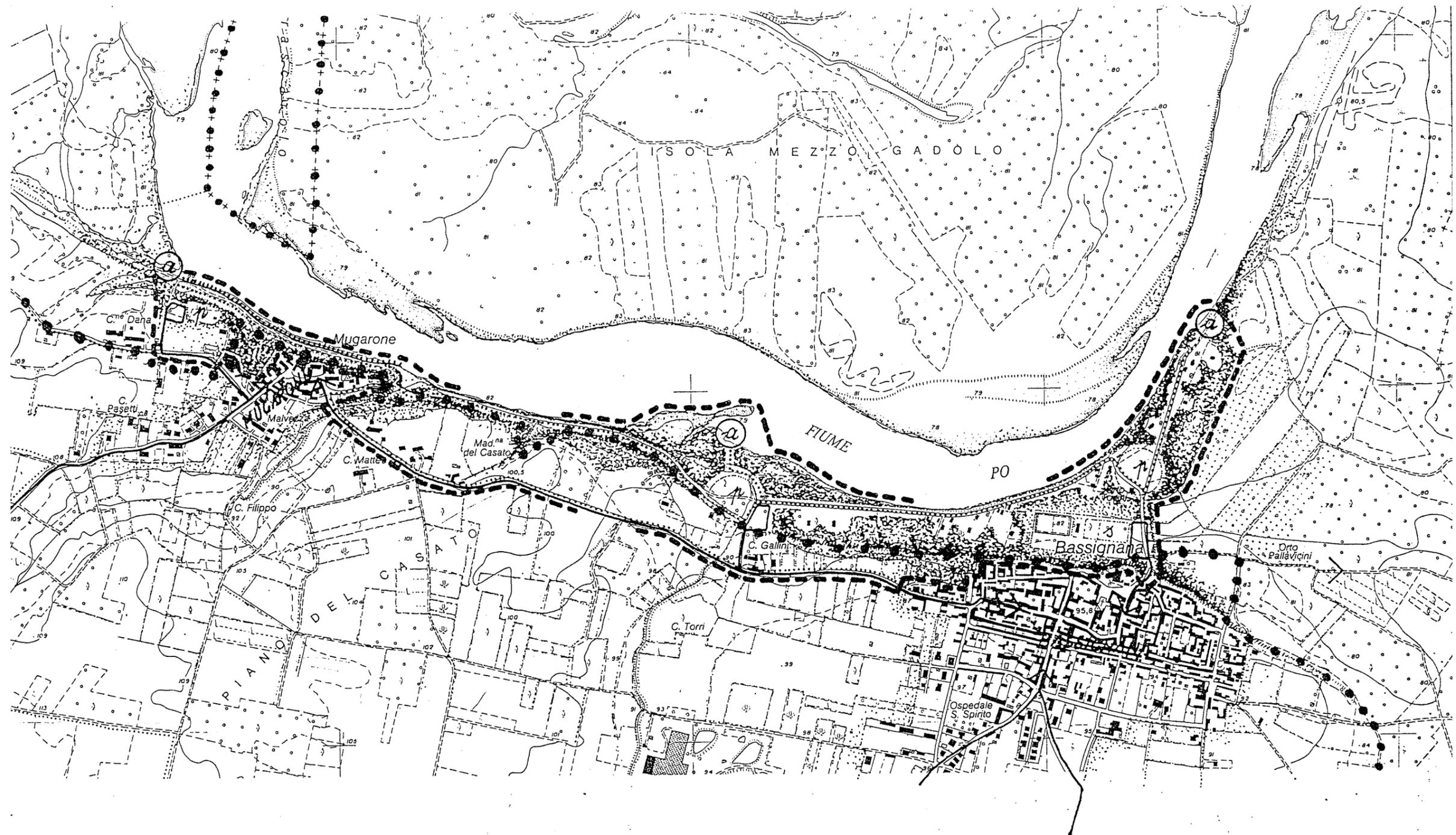


Le schede progettuali e gli schemi grafici del Piano d'Area del Po tratto torinese

2 - Comune di Bassignana (Zone interessate: 19A2, 23T, 26A3, 30U1, 31A3)

Legenda

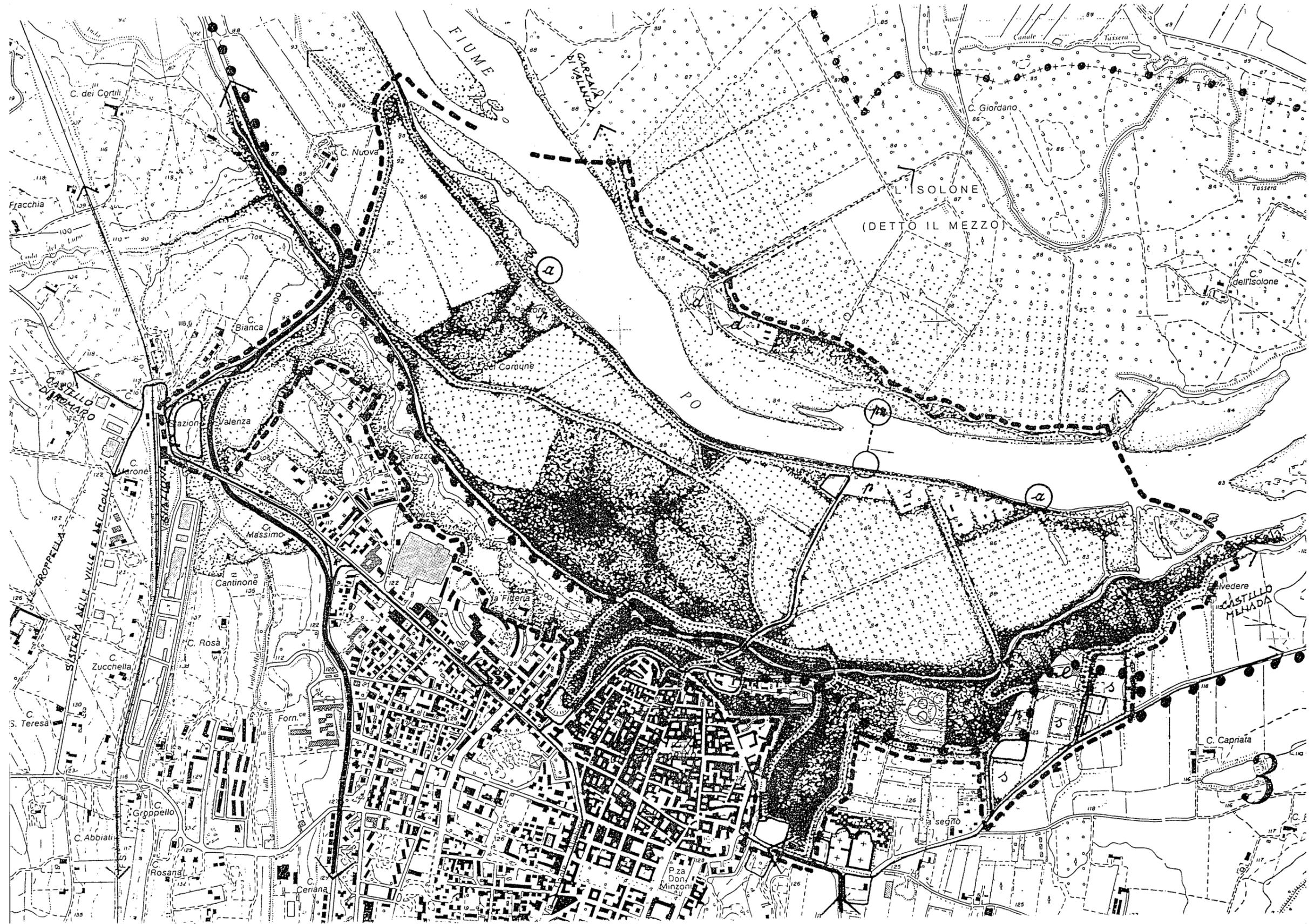
Scheda



Le schede progettuali e gli schemi grafici del Piano d'Area del Po tratto torinese

3 - Comune di Valenza (Zone interessate: 32A2, 36T, 37U1, 38A3, 39A3)

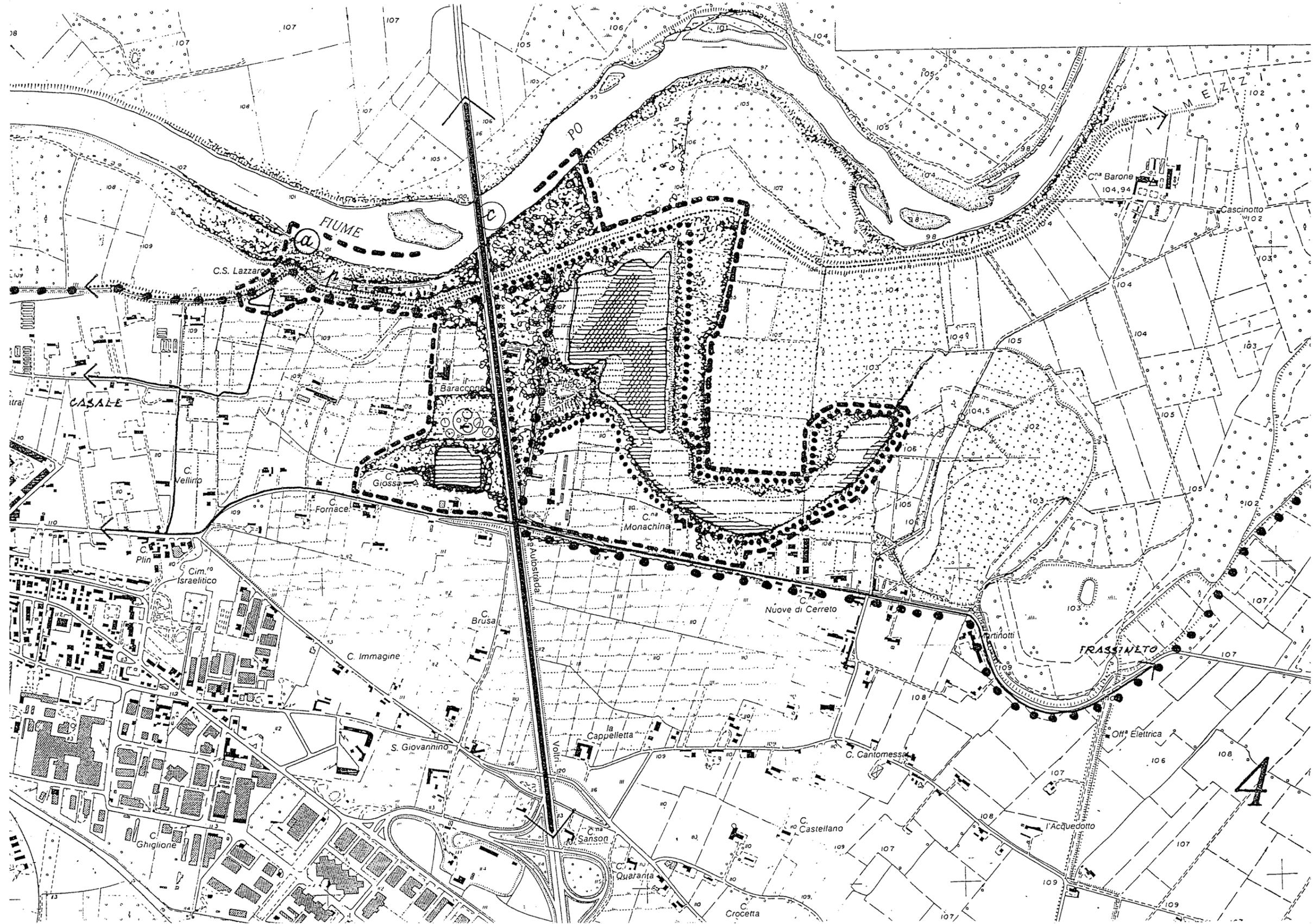
Legenda Scheda



Le schede progettuali e gli schemi grafici del Piano d'Area del Po tratto torinese

4 - Comune di Casale Monferrato (Zone interessate: 78A2, 80T, 81T, 83N3)

Legenda Scheda



▣ Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

6. - Comune di Chivasso - (Zone interessate: 174T, 178N3, 180N3)

Recupero naturalistico ed ambientale complessivo, organizzazione dei margini edificati e formazione di parco urbano.

1. Interventi direttamente realizzabili:

1.1 Rinaturalizzazione di tutte le fasce spondali con bosco ripario.

1.2 Realizzazione di aree per sosta, pic-nic, osservazione naturalistica e/o fruizione percettiva del contesto, (superficie max di 3.500 mq. ciascuna) connesse da percorsi ciclopedonali;

1.3 Realizzazione di nuova strada veicolare per connettere il ponte sul torrente Orco con il ponte sul Po ed adiacente nuovo parco urbano di rimodellazione delle trame e dei margini edificati e di raccordo con le aree del fiume;

1.4 Realizzazione di area per attività sportive, (superficie max 3,5 Ha) presso il ponte sul Po, ad integrazione degli impianti sportivi esistenti e con l'eventuale inserimento di attività di canottaggio, per il cui insediamento è pregiudiziale l'intervento indicato alla traversa del canale Cavour, da eseguire comunque per garantire la continuità di fruizione del fiume;

1.5 Realizzazione di area attrezzata al ponte sul torrente Orco, in sponda destra, comprendente:

- * parcheggio di attestamento veicolare, (max 120 posti);
- * area per attività sportive (Associazione e Scuola kajak) con attrezzature di servizio in strutture tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali" e con specchio d'acqua per attività preliminari di apprendimento, ottenuto tramite la rimodellazione dei due piccoli bacini di cava esistenti;
- * approdo per piccole imbarcazioni turistiche;
- * area per sosta, giochi, manifestazioni e pic-nic (max 5.000 mq);
- * eventuale nuovo insediamento di baracche fluviali per il tempo libero.

Le attività previste dovranno essere articolate in un contesto naturale, opportunamente schermate ed intervallate da macchie di vegetazione riparia, con superficie max complessiva di 7,5 Ha (comprendendo il bacino lacustre).

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Rinaturalizzazione dell'area a Riserva Naturale tramite la ricostituzione di un bosco planiziale da realizzare secondo le norme di "gestione forestale" del presente Piano.



▣ Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

7. - Comuni di S. Mauro e Settimo Torinese - (Zone interessate: 197N3, 199U1, 200A2, 201U2)

Rinaturalizzazione delle sponde ed organizzazione di aree attrezzate.

1. Interventi direttamente realizzabili:

1.1 Costituzione di nuovo margine urbano, in sponda sinistra, tramite sistemazioni di verde urbano ed integrazione della vegetazione riparia e/o di nuove cortine edilizie, comprendente:

- * approdo per piccole imbarcazioni turistiche;
- * percorsi ciclopedonali continui;

1.2 Realizzazione di area attrezzata per le attività sportive e ricreative, nonchè per manifestazioni, con i relativi parcheggi, ad integrazione e completamento degli impianti esistenti e con particolare riguardo agli sports fluviali (superficie complessiva max 9 Ha), comprendente:

- * minime attrezzature di servizio in strutture tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali";
- * rinaturalizzazione delle aree più prossime al fiume;
- * area per sosta, giochi e pic-nic, con superficie max 4.000 mq, con approdo per piccole imbarcazioni turistiche e parcheggio veicolare di attestamento (max 35 posti);

1.3 Realizzazione di percorso ciclopedonale continuo di connessione delle aree urbane con la Villa Sarny;

1.4 Realizzazione di area per sosta, giochi e pic-nic, (superficie max 4.000 mq) con approdo per piccole imbarcazioni turistiche e parcheggio veicolare di attestamento (max 35 posti), in prossimità del ponte di collegamento tra gli abitati di Settimo Torinese e di Castiglione Torinese;

1.5 Rinaturalizzazione della sponda sinistra, inglobando anche il bacino di cava esistente, e creazione del parco urbano della "Mezzaluna" per attività didattiche e di ricerca rivolte in particolare alle scuole dei Comuni interessati, comprendendo anche:

- * minime attrezzature di servizio in strutture tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali";
- * percorsi ciclopedonali di connessione e percorso didattico attrezzato;
- * approdo per piccole imbarcazioni turistiche;





1.6 Bonifica, riordino ed organizzazione di una piccola area per orti urbani regolamentati (superficie max 4 Ha) dotata di minimo parcheggio di attestamento e schermata con una fascia di vegetazione naturale profonda almeno 50 metri rispetto alla viabilità esistente. La specifica disciplina degli usi e delle modalità di intervento dovrà essere definita dal Comune interessato in sede di adeguamento del PRGC in accordo con i criteri generali espressi dal Piano.

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Ricostruzione e recupero dell'affaccio urbano sul fiume del centro storico di S.Mauro, compromesso dai recenti interventi infrastrutturali, valorizzando la fruibilità della piccola "riviera" di affaccio, le sue connessioni pedonali con il centro storico e la percezione visiva del fiume e delle sponde, nonché eliminando gli ostacoli alla navigazione da diporto presso i ponti ed in corrispondenza della traversa del canale Cimena. Il progetto complessivo, da coordinare con uno studio idraulico per garantire la sicurezza e l'efficacia degli interventi nel tempo, dovrà essere affrontato, in fase di adeguamento del PRGC, contestualmente alle specificazioni ed agli approfondimenti di cui alla L.R. 56/77 relativi ai centri storici, costituendo il tratto fluviale interessato parte integrante del centro storico stesso.

▣ Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

8. - Comune di Torino - (Zone interessate: 202N2, 204T, 205T, 206N2, 207T, 208T)

Valorizzazione dei margini urbani e rinaturalizzazione delle aree non edificate circostanti le sponde fluviali e la confluenza con il torrente Stura di Lanzo.

1. Interventi direttamente realizzabili:

Nessuno

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Rinaturalizzazione delle sponde fluviali e delle aree retrostanti, e rimodellazione dell'affaccio urbano tramite la formazione di parchi urbani ed aree per servizi, comprendendo in particolare:

- * ampie fasce di bosco ripario e planiziale;
- * percorsi ciclopedonali continui, sviluppati in tali fasce e dotati di aree per la sosta e il gioco, per la percezione paesistica del contesto;
- * riorganizzazione dell'affaccio della Manifattura Tabacchi attraverso l'eliminazione delle strutture che ne impediscono la percezione dal fiume e la ricostituzione dei riferimenti ad esso;

2.2 Valorizzazione e rinaturalizzazione delle aree in sponda destra fino alla diga del Pascolo, comprendente:

- * centro didattico e di documentazione ambientale presso la cascina Malpensata, quale nucleo di riferimento di una rete di percorsi e di aree attrezzate per l'osservazione scientifica e naturalistica;
- * formazione di due parchi urbani agli estremi dell'area naturale, con attrezzature e servizi, l'uno a valle dello sbarramento, l'altro in corrispondenza della confluenza con il fiume Dora Riparia;
- * percorsi ciclopedonali continui di integrazione del sistema di fruizione e di connessione con la stazione della tramvia a dentiera per Superga;
- * sistema per il superamento della diga del Pascolo oggi invalicabile alla navigazione da diporto.



▣ Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

9. - Comuni di Torino, Moncalieri e Nichelino - (Zone interessate: 211N2, 212T, 214N2, 215T)

Valorizzazione del Parco delle Vallere, recupero ambientale delle sponde del torrente Sangone, riqualificazione delle aree circostanti i ponti di Moncalieri.

1. Interventi direttamente realizzabili:

1.1 Completamento e sistemazione del parco delle Vallere e delle sue strutture, comprendente:

- * integrazione del Centro di Documentazione dei parchi regionali con strutture per attività didattiche, museali ed espositive;
- * costituzione di un significativo attestamento sul fiume per l'approdo delle imbarcazioni e per l'attracco dei battelli per la navigazione sul tratto urbano del fiume;
- * rinaturalizzazione della confluenza con il torrente Sangone, con allontanamento delle attività esistenti, fatte salve le strutture e gli impianti dell'Azienda Acquedotto Municipale;
- * allontanamento delle attività improprie, in particolare di quelle adiacenti alla cascina Vallere;
- * formazione di un'area attrezzata per attività sportive e di diporto equestri, facilmente raggiungibile anche da Moncalieri;
- * costituzione di una fascia di bosco ripario di fronte all'affaccio urbano di Moncalieri;
- * completamento ed organizzazione del sistema di percorsi, di accessi e di parcheggi veicolari dimensionati opportunamente;

1.2 Realizzazione di un percorso ciclopedonale continuo in sponda destra ed integrazione della vegetazione riparia;

1.3 Risistemazione della fascia interessata dai ponti, per garantire la continuità dei percorsi di fruizione, comprendente:

- * percorsi di terra, snodati sotto le arcate di testa dei vari ponti, anche con passerelle sospese (al ponte della ferrovia), da realizzare su entrambe le sponde e da interconnettere con almeno un attraversamento in pista protetta utilizzando uno dei ponti già esistenti;





* percorsi fluviali, da realizzare con l'eliminazione degli ostacoli alla navigazione, anche ricorrendo a piccoli scivoli di raccordo fra le varie tratte;

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Sistemazione del tratto finale del torrente Sangone (in vista della riconnessione con il Bosco dell'Accampamento ed il Parco di Stupinigi), tramite la bonifica e la rinaturalizzazione delle sponde e di tutte le piccole aree adiacenti ancora libere, nonché tramite la costituzione di una serie di piccoli parchi urbani affacciati sul Sangone utilizzando le aree più vaste ancora libere, come indicato, o comunque liberabili.

Il progetto potrà assumere la veste di Piano Particolareggiato, o di Piano Tecnico Esecutivo di Attuazione, e dovrà curare la ricostituzione di corretti rapporti tra l'urbanizzato ed il torrente; in particolare, per quanto riguarda gli affacci dell'urbanizzato, dovranno essere disciplinati gli usi ed i criteri di intervento sulle aree e sui fabbricati prospicienti, le recinzioni e le schermature di vegetazione, la formazione dei percorsi ciclopedonali e la loro connessione con la trama urbana e con i relativi parcheggi, da dimensionare opportunamente.

▣ Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

10. - Comune di Moncalieri - (Zone interessate: 220N3)

Organizzazione di parco per il tempo libero e per le attività sportivo-ricreative senza strutture fisse.

1. Interventi direttamente realizzabili:

1.1 Valorizzazione complessiva dell'area comprendente:

- * rinaturalizzazione delle sponde e delle aree interne, con formazione rispettivamente di bosco ripario e di bosco planiziale con ampie radure erbose secondo le norme di "gestione forestale" del presente Piano;
- * percorsi di fruizione pedonale, ciclabile ed equestre da connettere con il sistema che, attraverso il nodo dei ponti di Moncalieri, conduce alla stazione ferroviaria, al centro storico ed al parco delle Vallere;
- * passerella ciclopedonale sul fiume, le attività equestri, con riferimento all'area attrezzata prevista presso la frazione Barauda, devono potersi esercitare su tutta l'area di progetto;
- * approdi per piccole imbarcazioni turistiche;
- * aree per sosta, giochi e pic-nic, (superficie max di 4.000 mq ciascuna), con minime attrezzature, a cui far riferimento anche per le attività sportive e ricreative ammesse (cioè quelle non richiedenti campi specializzati o aree pavimentate artificialmente o recinzioni);
- * due parcheggi di attestamento veicolare, (max 150 posti ciascuno);

1.2 Campeggio turistico con centro servizi di riferimento per l'intera area, articolato sulle sponde del bacino di cava dismesso e con superficie max di 4 Ha;

1.3 Area attrezzata per attività sportive, ad integrazione e completamento delle strutture già esistenti;

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Rimodellazione e rinaturalizzazione dei bacini di cava esistenti in località Molinello, secondo un progetto esecutivo di ricostruzione paesistica e di recupero ecologico esteso all'ambito individuato e con le modalità di intervento indicate in cartografia, riferito alle risultanze dello studio idraulico prescritto all'art. 3.10.



▣ Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

11. - Comune di La Loggia - (Zone interessate: 221T, 221bisT, 223A1)

Recupero ambientale finalizzato alla tutela delle acque di falda a fini idropotabili.

1. Interventi direttamente realizzabili:

Nessuno

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Bacino di lagunaggio per il pretrattamento biologico delle acque ed il prelievo a fini idropotabili, da realizzare nel bacino di cava dismesso, compreso tra il canale derivatore AEM ed il fiume, secondo il progetto elaborato dall'Azienda Acquedotto Municipale di Torino. E' ammessa la realizzazione delle strutture ed infrastrutture necessarie, nonchè l'eventuale recinzione dell'area; tutte le superfici libere dovranno essere rinaturalizzate opportunamente e, particolarmente sulle fasce perimetrali dell'area, con alberi d'alto fusto.

2.2 Rinaturalizzazione complessiva dell'area comprendente il bacino di cava in località cascina Lanca: la conclusione definitiva delle attività estrattive dovrà essere guidata da un progetto esecutivo di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso all'ambito individuato e con le modalità di intervento indicate in cartografia, riferito alle risultanze dello studio idraulico di cui all'art. 3.10. Le opere di rinaturalizzazione dovranno essere guidate dalle norme di "gestione forestale" del presente Piano, volte alla creazione di una barriera vegetale invalicabile per tutelare le acque del bacino ed evitare nel maggior modo possibile inquinamenti della falda. Le norme di utilizzo e fruizione di cui all'art. 28 della L.R. 12/90 dovranno vietare in tutta l'area individuata in cartografia, la possibilità di accesso all'area con veicoli a motore, mentre eventuali percorsi di fruizione potranno svilupparsi lungo il perimetro esterno dell'ambito stesso, il quale potrà essere recintato anche per il suo eventuale uso a fini idropotabili.

2.3 Sistema per il superamento della traversa in corrispondenza delle opere di presa del canale derivatore dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino.



Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

12. - Comuni di La Loggia e Carignano - (Zone interessate: 227A1, 228T, 232A2)

Mitigazione del rischio idraulico e recupero ambientale dei bacini di cava esistenti e delle aree circostanti.

1. Interventi direttamente realizzabili:

Nessuno

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Rimodellazione e rinaturalizzazione dei bacini di cava nelle località Sabbioni e Madonna degli Olmi (e analogamente vale per i bacini di cava in località Gorra) secondo un progetto esecutivo di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso all'ambito individuato e con le modalità di intervento indicate in cartografia, riferito alle risultanze dello studio idraulico prescritto all'art.3.10, e comprendente:

- * percorsi ciclopeditoni continui;
- * approdo per piccole imbarcazioni turistiche;
- * aree per sosta, giochi e pic-nic, superficie max di 4.000 mq;
- * parcheggio di attestamento veicolare, (max 50 posti);
- * eventuale "baracca fluviale" del Parco per l'informazione, il deposito ed il noleggio di biciclette e barche.



▣ Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

13.- Comune di Carignano - (Zone interessate: 235N3)

Area attrezzata con formazione di centro educativo ambientale e relativo percorso didattico.

1. Interventi direttamente realizzabili:

1.1 Realizzazione di area attrezzata per lo sport ed il tempo libero, presso la testa del ponte, comprendente:

- * modesti ampliamenti delle strutture edilizie e delle attrezzature sportive;
- * interventi volti a facilitare l'approdo e la transitabilità delle imbarcazioni turistiche al ponte;
- * area per sosta, giochi e pic-nic, superficie max di 3.000 mq;
- * parcheggio di attestamento veicolare, (max 50 posti);

1.2 Realizzazione di area attrezzata per manifestazioni e feste campestri, articolata in radure erbose nel bosco ripario e golenale, comprendente:

- * approdo per piccole imbarcazioni turistiche;
- * eventuali minime strutture di servizio, tipologicamente assimilabili alle baracche fluviali;
- * parcheggio di attestamento veicolare (max 60 posti);

1.3 Campeggio turistico con attrezzature di servizio in strutture tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali" e con superficie max di 3,5 Ha;

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Rimodellazione e rinaturalizzazione dei vari bacini di cava esistenti e ricostituzione della lanca del Po morto secondo un progetto esecutivo di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso all'ambito individuato e con le modalità di intervento indicate in cartografia, riferito alle risultanze dello studio idraulico prescritto all'art.3.10.

Il progetto dovrà inoltre contenere le indicazioni esecutive per la realizzazione di opportuni parcheggi di attestamento veicolare, del percorso didattico e delle relative aree attrezzate previste, nonché del suo centro didattico di riferimento, sistemandone l'area - superficie max 2,5 Ha - e disponendo le attrezzature necessarie con caratteristiche e criteri concertati con l'Ente di Gestione.



▣ Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

14. - Comuni di Carignano e Carmagnola - (Zone interessate: 235N3)

Mitigazione del rischio idraulico e recupero ambientale dei bacini di cava esistenti e delle aree circostanti.

1. Interventi direttamente realizzabili:

1.1 Sistemazioni per la fruizione ciclopedonale del percorso tra il ponte di Carmagnola e la cascina Molinasso;

1.2 Interventi per il miglioramento della transitabilità fluviale del ponte stesso;

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Rimodellazione e rinaturalizzazione dei bacini di cava nelle località Provana (e analogamente vale per i bacini di cava in località Tetto dei Frati) secondo un progetto esecutivo di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso all'ambito individuato e con le modalità di intervento indicate in cartografia, riferito alle risultanze dello studio idraulico prescritto all'art. 3.10 e comprendente:

- * percorsi ciclopedonali continui;
- * approdo per piccole imbarcazioni turistiche;
- * aree per sosta, giochi e pic-nic, superficie max di 3.000 mq ciascuna;
- * parcheggio di attestamento veicolare, (max 35 posti).



15. Piano d'Area del Parco Fluviale del Po

15. - Comuni di Carignano e Carmagnola - (Zone interessate: 239A2, 240A3, 241N1, 243N3)

Mitigazione del rischio idraulico e recupero ambientale dei bacini di cava esistenti e delle aree circostanti.

1. Interventi direttamente realizzabili:

1.1 Creazione di un Centro di Studi e di ricerca ambientale presso la cascina Betlemme, da connettere con le attività del museo di Carmagnola, e sistemazione dei sentieri e dei percorsi ciclopedonali;

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:

2.1 Organizzazione dei percorsi e delle attrezzature per l'osservazione naturalistica, previa valorizzazione e/o rinaturalizzazione delle aree di Riserva Naturale e di quelle contigue, secondo il Piano di Assestamento Forestale;

2.2 Rimodellazione e rinaturalizzazione del bacino di cava in località S.Michele (analogamente vale per i bacini di cava in località Germaire ed altrettanto per quelli in località Ceretto) secondo un progetto esecutivo di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso all'ambito individuato e con le modalità di intervento indicate in cartografia, riferito alle risultanze dello studio idraulico prescritto all'art. 3.10.

Inoltre i singoli progetti esecutivi dovranno prevedere la realizzazione dei percorsi, delle aree di sosta e/o di osservazione naturalistica, dei parcheggi e degli approdi indicati nei rispettivi ambiti di intervento, con criteri e modalità attuative concertati con l'Ente di Gestione del Parco.



Le schede progettuali e gli schemi grafici del Piano d'Area del Po tratto torinese

16 - Comuni di Casalgrasso, Faule e Polonghera (Zone interessate: 252A2, 254T, 255A3, 256A2)

Legenda Scheda

